



REGIONE SICILIANA

I.C. - MARIO RAPISARDI - CANICATTI'
Prot. 0009971 del 30/10/2023
VI-9 (Uscita)

Comune di Canicattì

Istituto Comprensivo Statale

“ M. Rapisardi “



Documento di valutazione dei rischi

(Titolo I, Capo III , Sezione II, art. 28 D.lgs. 81/2008- ex art. 4, punto 2, D.lgs. 626/94)

A.S 2023/24

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione della Scuola: **Istituto Comprensivo “M. Rapisardi”**

Località: **Canicattì (AG)**

Sedi:

Plesso di scuola primaria “M. Rapisardi” – via E. Toti

Plesso di scuola primaria “V. La Carrubba” – via E. Toti

Plesso di scuola secondaria di I grado “L. Pirandello” – via Trieste

Plesso di scuola dell’infanzia “V. La Carrubba” – via E.Toti

Plesso di scuola dell’infanzia "Via Trieste"

Plesso di scuola dell’infanzia “via Petrella”

Dirigente scolastico:

Dott. ssa Caterina Amato

Responsabili del servizio di prevenzione e protezione:

Ing. Calogero Patti

Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori:

Docente Antonino Marranta

Medico Competente:

Dott. Calogero Caramanno

ORGANICO DELL'ISTITUTO

(dati soggetti a variazione)

DIRIGENTE SCOLASTICO: Prof.ssa Caterina Amato

ORARIO DI FUNZIONAMENTO

Plesso di scuola primaria "M. Rapisardi"	orario apertura/chiusura	7:30/14:45
Plesso di scuola primaria "V. La Carrubba"	orario apertura/chiusura	7:30/14:42
Plesso di scuola sec. di I grado "L. Pirandello"	orario apertura/chiusura	7:30/19:30
Plesso di scuola dell'infanzia "V. La Carrubba"	orario apertura/chiusura	7:30/14:42
Plesso di scuola dell'infanzia "Via Trieste"	orario apertura/chiusura	7:30/14:42
Plesso di scuola dell'infanzia "Via Petrella"	orario apertura/chiusura	7:30/14:42

Ente responsabile della manutenzione dei locali: Amministrazione Comunale di Canicattì- AG

Ulteriori aperture dovute a particolari esigenze (incontri collegiali / attività di ampliamento dell'offerta formativa / manifestazioni ecc.) vengono decise all'inizio di ogni anno scolastico e deliberate dal Consiglio di Istituto.

ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA

ORGANIGRAMMA

SICUREZZA E PREVENZIONE (D.Lgs. 81/08)



ADDETTI ANTINCENDIO

Plesso "Pirandello": Pietro La Greca, M. Mugno, A. Caramanno, A. Acquisto, P. Antinoro, G. Patti, L. Caramazza, P. Stagno

Plesso primaria "Rapisardi": A. Agata, M.G. Pugliese, G. Terrana;

Plesso "La Carruba" infanzia: G. Palumbo, G. Argento;

Plesso "La Carruba" primaria: M. Dalacchi, L. Insalaco; A.M. Bonelli

Plesso infanzia "Petrella": L. Magro, L. Bacchi; V. Pirrera

Plesso "Via Trieste" infanzia: S. Ficili, A. Piscopo;

Palestra Via Trieste: G. Chianetta; A. Lo Leggio; P.F. Tannorella.

ADDETTI PRIMO SOCCORSO

Plesso "Pirandello": C. Di Caro, C. Licata, A. Caramanno, A. Acquisto, F. Spataro, G. Patti, L. Caramazza.

Plesso primaria "Rapisardi": M. Lo Vullo, C. Palumbo Piccionello, A. Caramazza, G. Terrana

Plesso "La Carruba" infanzia: G. Palumbo, G. Argento;

Plesso "La Carruba" primaria: L. Varisano, N. Gala; A.M. Bonelli

Plesso infanzia "Petrella": M.G. La Mendola, L. Magro

Plesso "Via Trieste" infanzia: R.M. Curtopelle, Piscopo A.

Presidi Sanitari per le cassette di pronto soccorso

-D.M. 388 del 15/07/2003-

Ogni cassetta di Pronto Soccorso deve contenere almeno:

Guanti sterili monouso (2 paia).

Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1).

Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml (1).

Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1).

Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3).

Pinzette da medicazione sterili monouso (1).

Confezione di cotone idrofilo (1).

Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (1).

Rotolo di cerotto alto cm 2,5 (1).

Rotolo di benda orlata alta cm 10 (1).

Un paio di forbici (1).

Un laccio emostatico (1).

Confezione di ghiaccio pronto uso (1).

Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (1).

Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica

Da affiggere all'interno della cassetta di Pronto Soccorso

Al fine di evitare la trasmissione di malattie attraverso liquidi organici infetti, in particolare sangue (epatite B - epatite C - AIDS ecc.), si danno le seguenti indicazioni:

- È necessario indossare guanti monouso ogni volta si preveda di venire in contatto con liquidi organici di altre persone (es. per medicazioni, igiene ambientale)
- Gli strumenti didattici taglienti (forbici, punteruoli, cacciaviti ecc.) devono essere o strettamente personali o, se imbrattati di sangue, opportunamente disinfettati.
- Il disinfettante da utilizzare per le superfici e/o i materiali imbrattati di sangue o altri liquidi organici è **l'ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo**. In pratica si procede come indicato di seguito:
 - indossare guanti monouso

- allontanare il liquido organico dalla superficie
- applicare una soluzione formata da: 1 l di acqua e 200 ml di ipoclorito di sodio al 5-6% di cloro attivo
- lasciare la soluzione per 20'
- sciacquare con acqua

N.B.: è necessario controllare la composizione dell'ipoclorito di sodio da utilizzare e verificare la concentrazione di cloro attivo sia al 5-6%

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

Processo di valutazione dei rischi

Il procedimento della valutazione dei rischi con i relativi provvedimenti di prevenzione e protezione conseguenti è stato effettuato attraverso le seguenti operazioni:

- Suddivisione della scuola in settori omogenei di rischio (settori di lavoro dove si svolgono stesse attività unitarie o similari);
- Identificazione, mediante *schede di sopralluogo e di rilevazione dei rischi*, delle sorgenti di rischio (pericoli) presenti negli ambienti di lavoro;
- Individuazione dei conseguenti potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle attività lavorative;
- Stima dei rischi di esposizione ai rischi residui connesse con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate;
- Programma degli interventi per il miglioramento delle misure esistenti e per l'adeguamento alle nuove disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 81/08.

È stato effettuato un monitoraggio delle attività svolte attraverso la visita dei luoghi di lavoro da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi, con la partecipazione ed il fattivo contributo dei lavoratori interessati rappresentati nel Servizio di Prevenzione e Protezione.

Nel concreto la procedura di valutazione dei rischi ha considerato i seguenti aspetti:

- strutturali, concernente i requisiti degli ambienti di lavoro (altezza, cubatura e superficie, pavimenti, finestre, porte, scale, seminterrati e simili)
- impiantistici (aerazione, riscaldamento, illuminazione, ecc.)
- antinfortunistici, concernenti le attrezzature, le macchine e gli ambienti di lavoro
- antincendio (percorsi di evacuazione, vie di emergenza)
- igienico (servizi)

Per la valutazione del rischio sono stati adottati i seguenti criteri:

a1) classificazione dei luoghi di lavoro e di studio nelle seguenti categorie:

AULE NORMALI - LABORATORI – PALESTRA – AREE COMUNI – LOCALI TECNICI
- SERVIZI IGIENICI – UFFICI – DEPOSITI – BIBLIOTECA

a 2) raccolta dei dati sui rischi per ogni ambiente utilizzando liste di controllo

a 3) individuazione dei rischi analizzando innanzitutto la serie storica dei dati sugli infortuni registrati e poi attraverso il confronto della situazione reale con quanto previsto dalla legislazione vigente, dalle norme tecniche e dai principi di buona pratica

a 4) valutazione dei rischi.

La valutazione della gravità dei rischi è stata effettuata tenendo conto di diversi fattori:

- valutazione delle frequenze di accadimento
- parere dei docenti delle diverse discipline, dei responsabili dei laboratori e dei collaboratori scolastici
- entità del possibile danno e della probabilità di accadimento.

Il rischio è stato valutato prendendo in considerazione due aspetti: lo scostamento tra situazione ideale (fissata dalle leggi e dalle norme di corretto uso) e situazione reale (rilevata durante i sopralluoghi).

Coinvolgimento delle persone

Nell'analisi delle situazioni di rischio sono stati coinvolti il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e gli Addetti al servizio di Prevenzione e Protezione.

Gli allievi sono stati coinvolti in attività didattiche che confluiranno nelle due prove di evacuazione annue (ad inizio e fine anno scolastico)

A tutti sono state fornite istruzioni operative circa le responsabilità connesse con i vari servizi e attività.

VALUTAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI ADOTTATI

Metodologia seguita per la valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione con il relativo programma di attuazione (art. 28, 29, 30 D.L.gs 81/2008)

Nella metodologia seguita per la **valutazione** si è tenuto conto sia di quanto disposto nel decreto 81/08, sia delle linee guida della CEE che riguardano la materia. La prima operazione è stata quella di verificare la situazione di fatto dell'ambiente lavorativo di tutti gli stabili in merito alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Poiché nei locali in argomento non vi è la sola presenza di personale dipendente ma anche, occasionalmente, di altre persone si dovrà tener conto della contemporanea presenza nell'edificio di dette persone soprattutto riguardo alla predisposizione delle misure antincendio e adeguatezza delle strutture (portata di solai, ecc...).

Si premette che i termini di pericolo, rischio, valutazione dei rischi, hanno i seguenti significati:

- **Pericolo:** Proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni
- **Rischio:** Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso
- **Valutazione dei rischi:** Procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la sanità dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivanti dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

1) La prima fase attuata è stata l'individuazione delle **fonti potenziali di rischio o di pericolo**. In questa prima parte del lavoro si sono individuate, con la collaborazione dei componenti il S.P.P., tutte le fonti di pericolo esistenti (attrezzature da lavoro, sostanze pericolose, condizioni del posto di lavoro, ecc...) studiandone la possibile *eliminazione*, oppure, in alternativa, la *riduzione*.

2) Nella seconda fase si è proceduto alla **individuazione dei soggetti esposti e delle misure di prevenzione e protezione**. Ciascun gruppo di soggetti esposti alla fonte di pericolo è stato cioè esaminato stabilendo, sia pure in modo soggettivo, ma comunque logico e omogeneo, il livello di esposizione, in funzione dei parametri che interessano. I *principali fattori di protezione e prevenzione dei soggetti a rischio* presi in esame sono stati:

- ⇒ Grado di formazione-informazione
- ⇒ Tipo di organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza
- ⇒ Influenza di fattori ambientali, psicologici specifici
- ⇒ Presenza e adeguatezza dei Dispositivi di Protezione Individuale
- ⇒ Presenza e adeguatezza dei sistemi di protezione collettivi
- ⇒ Presenza e adeguatezza di Piani di Emergenza, Evacuazione, Soccorso e lotta antincendio
- ⇒ Sorveglianza Sanitaria

INDICE DI RISCHIO

Per la determinazione dell'indice di rischio R relativo a eventi che colpiscono l'individuo che si sviluppano in tempi brevi e con effetti immediati (INFORTUNI) si è adottata la relazione fondamentale:

$$R = P \times D$$

P= Probabilità di accadimento

D= Gravità del danno

Il rischio verrà diminuito agendo su uno o su entrambi i fattori; intervenendo o sul fattore P (probabilità di accadimento) attraverso azioni di PREVENZIONE o sul fattore D (magnitudo/gravità delle conseguenze) attraverso azioni di PROTEZIONE.

PROBABILITA'

Si chiarisce che, non essendo note le grandezze necessarie a calcolare la probabilità "teorica" si è adottato il criterio di gravità soggettiva che più concretamente aiuta nel dare un valore alla probabilità che un evento (infortunio) si verifichi, evidenziando che "SOGGETTIVO" non vuol dire "arbitrario" ma "legato alle conoscenze del soggetto".

Valgono comunque anche per la probabilità soggettiva le formule della probabilità classica.

I criteri base adottati per la determinazione di "P" sono stati

P -	1	= bassa
	2	= media
	3	= alta

con i seguenti significati:

1 - BASSA :	<ul style="list-style-type: none"> • perché l'evento si verifichi occorre la concomitanza di più eventi • non risulta che si siano verificati eventi simili in azienda • il verificarsi dell'evento susciterebbe incredulità • il personale addetto è ben addestrato e formato
2 - MEDIA	<ul style="list-style-type: none"> • la mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico e diretto • è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno • il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa • il personale addetto è sufficientemente addestrato e formato
3 - ALTA	<ul style="list-style-type: none"> • le cause potenziali sono più di 1 e ciascuna potrebbe provocare l'infortunio • già per il passato (ultimi 3 anni) risulta che si siano verificati eventi simili • il verificarsi dell'evento sarebbe "quasi previsto" • le operazioni che metterebbero in atto le condizioni di rischio sono molto frequenti o continue • il personale addetto <u>non</u> è ben addestrato e formato

Per quanto riguarda la GRAVITA' DELLE CONSEGUENZE si è adottata la seguente scala di valutazione:

D -	1	= bassa
	2	= media
	3	= alta

con i seguenti significati:

1 - BASSA :	<ul style="list-style-type: none"> ➤ l'inabilità conseguente all'infortunio all'esposizione acuta è rapidamente reversibile ➤ l'esposizione cronica dà luogo a effetti rapidamente reversibili
2 - MEDIA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ l'inabilità conseguente all'infortunio o all'esposizione acuta è reversibile in tempi non brevi e potrebbe causare invalidità parziale sia pure bassa
3 - ALTA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ gli effetti dell'infortunio o dell'esposizione acuta possono o essere letali o dar luogo a invalidità grave o totale

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

A conclusione di questi due processi paralleli è subentrata la vera e propria valutazione del rischio che si è svolta sulla base di un confronto critico tra fonte di pericolo e gruppo omogeneo di soggetti esposti al rischio.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula $R = P \times D$ e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

P	3	3	6	9	
	2	2	4	6	
	1	1	2	3	
		1	2	3	D

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

$R \geq 6$	Azioni correttive immediate
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

La valutazione dei rischi deve consentire di:

- ⇒ **identificare i pericoli** che sussistono sul luogo di lavoro e valutare i rischi associati agli stessi, in modo da determinare quali provvedimenti debbano essere presi per

proteggere la sanità e la sicurezza dei dipendenti e degli altri lavoratori, nel rispetto delle norme di legge;

⇒ **valutare i rischi** in modo da effettuare:

- a) la selezione quanto più motivata possibile delle attrezzature di lavoro, nonché:
- b) una ottimale organizzazione del lavoro

⇒ **controllare se i provvedimenti** in atto risultino adeguati;

⇒ **dimostrare** ai datori di lavoro o alle persone che si occupano delle attività di controllo, alle competenti autorità, ai lavoratori e ai loro rappresentanti, **che tutti i fattori** attinenti all'attività lavorativa **sono stati presi in esame** e che ciò ha consentito di formulare un giudizio valido e motivato riguardo ai rischi e ai provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la sanità;

⇒ **garantire** che i provvedimenti di prevenzione e i metodi di lavoro e di produzione, ritenuti necessari e attuati a seguito di una valutazione dei rischi, siano tali da consentire un **miglioramento del livello di protezione** del lavoratore, rispetto alle esigenze della sicurezza e della sanità;

⇒ **identificare** infine **i provvedimenti** che il datore di lavoro potrà adottare per la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori.

In tali provvedimenti sono compresi:

- prevenzione dei rischi professionali
- informazione dei lavoratori
- formazione professionale degli stessi
- organizzazione e mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti necessari

In prospettiva, tale procedimento farà parte di un sistema organizzativo, che noi definiamo "**sistema sicurezza**". Verrà cioè svolto un programma organizzativo che prevedrà soprattutto **procedure, documenti relativi, controllo**.

Tale ultimo aspetto si concretizza nell'eventuale revisione del documento di sicurezza e del relativo sistema di sicurezza, qualora le situazioni dovessero mutare

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

INCIDENTI OCCORSI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO

Per una prima ricognizione dei rischi presenti all'interno della scuola si è fatto riferimento agli infortuni annotati sul registro, di cui al D.P.R. n. 547/1955, al D.M. 12.09.1958 ed al D.L.vo n. 81/2008.

Risulta che negli ultimi cinque anni la quasi totalità degli incidenti ha riguardato gli alunni e quasi tutti sono avvenuti nel corso delle lezioni legate all'attività motoria.

LE PERSONE ESPOSTE AL RISCHIO

Gli incidenti in palestra rappresentano per gli allievi la causa principale di rischio.

Altri fattori di rischio sono legati a cadute per terra durante l'intervallo quando gli alunni non rispettano le norme di comportamento (es. divieto di correre nei corridoi), a urti contro gli arredi in seguito a spinte, ecc.

La scuola pertanto rappresenta un luogo abbastanza sicuro, in cui si possono però verificare anche gli incidenti più improbabili per il gran numero delle persone che ospita al suo interno, per l'età degli allievi e per la varietà delle attività che svolgono.

Le categorie degli esposti all'interno della scuola sono pertanto:

- allievi
- esterni (genitori, rappresentanti, prestatori d'opera, presenze occasionali)
- docenti
- personale amm.vo
- personale ausiliario

NORMATIVA ANTIFUMO

All'interno di tutti i locali dell'Istituzione Scolastica, su determina del Dirigente scolastico, è assolutamente **vietato fumare** nel rispetto della normativa vigente in materia. E' stata, inoltre, istituita la vigilanza antifumo attraverso personale della scuola, opportunamente istruito, nel rispetto della legge n° 3 del 16/01/2003.

DESCRIZIONE DEI PERICOLI E DEI RISCHI

La presente analisi dei rischi ha come obiettivo principale quello di fornire una rappresentazione formale della possibilità di danno all'interno della scuola. La valutazione dei seguenti rischi è stata effettuata, con riferimento alla Legge n.547/1955 e seguenti, per

la prevenzione degli infortuni sul lavoro e al decreto legislativo n. 81/08, prendendo in esame le disposizioni sui diversi fattori di rischio e alla normativa antincendio.

a) RISCHI GENERALI

INCENDIO: rappresenta il maggiore fattore di rischio per cattivo funzionamento o scoppio della centrale termica, per l'accensione di materiale infiammabile o per cattivo funzionamento degli impianti elettrici o delle macchine elettriche ed elettroniche.

RUMORE: non costituisce una fonte di rischio ambientale ai sensi del D.leg. 195/06 e del capo II, titolo VIII del D.lgs. 81/08, perché all'interno degli edifici scolastici esaminati non vi sono impianti o macchine che possono produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A). I locali più rumorosi sono le palestre a causa dei rumori impulsivi dei palloni e delle urla degli allievi e il locale mensa per la presenza simultanea di numerosi alunni.

CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITA' INFERIORI: è un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi. Non vi sono all'interno della scuola operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi.

URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO DI ARMADI E SEDIE: è un rischio che interessa tutto il personale ausiliario.

OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE: è un rischio che interessa tutti i dipendenti, soprattutto come eventuale impedimento per l'evacuazione in caso di incendio o di emergenza.

MANCATA PULIZIA E DISORDINE: la mancata pulizia può produrre accumulo di polveri che, una volta inalate, possono risultare dannose. Anche il disordine è causa di rischio perché comporta disguidi nelle procedure di sicurezza e nei tempi di esecuzione dei lavori.

CADUTA DI OGGETTI, SPORGENZE: se immagazzinati in modo disordinato i materiali possono cadere e arrecare danno a tutti i dipendenti. Causa di rischio sono anche la sporgenza di chiodi o di oggetti o gli spigoli vivi dei banchi e delle sporgenze in genere.

ACCATASTAMENTO DEL MATERIALE: Un accatastamento disordinato di libri, materiale di pulizia, strumenti, apparecchiature e materiale d'archivio può essere causa di gravi incidenti per cadute e arrecare danno a tutto il personale.

PRESENZA DI OLI, GRASSO, CERA E ACQUA SUL PAVIMENTO: l'eventuale caduta di questi liquidi sul pavimento può provocare cadute e danni alle persone per scivolamento.

UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI: è un rischio al quale è esposto tutto il personale.

USO DI SCALE: è un rischio a cui è esposto tutto il personale ausiliario.

RISCHI ELETTRICI: sono prodotti da corto circuiti o da non osservanza delle norme di prudenza. Il rischio della tensione da contatto è dovuto alla mancata adozione di relais differenziale se il sistema è alimentato a bassa tensione o dalla mancata messa a terra dell'impianto.

INALAZIONE DI POLVERI: è un rischio dovuto alle operazioni di pulizia.

AGENTI CANCEROGENI

Normalmente le attività che si svolgono nella scuola non prevedono l'utilizzo di prodotti cancerogeni R45 e/o R49.

RADIAZIONI IONIZZANTI

Normalmente le attività che si svolgono nella scuola non comportano alcun rischio derivante da radiazioni ionizzanti.

AGENTI BIOLOGICI

Normalmente le attività che si svolgono nell'Istituto non espongono i lavoratori a rischi connessi con la manipolazione di agenti biologici ricompresi nell'elenco allegato al D.Lgs. 81/08.

b) RISCHI DA PROCEDURE DI LAVORO

❖ mansioni che comportano l'uso dei videoterminali (VDT)

L'uso delle attrezzature munite di videoterminali, come risulta dalla considerevole mole di indagini cliniche ed epidemiologiche, non provoca danni permanenti, anatomici o funzionali, all'apparato oculo-visivo. Tuttavia, l'uso del VDT può evidenziare difetti visivi ignorati o sottovalutati in precedenza dal soggetto. L'uso prolungato del VDT può, inoltre, comportare una serie di disagi che si raggruppano sotto il nome di astenopia quali fatica visiva, irritazione oculare, visione confusa e mal di testa. A ciò si aggiungono i disturbi posturali (dolori in vari distretti muscolari e della colonna vertebrale, ristagno venoso a livello degli arti inferiori, ecc.) dovuti al permanere a lungo seduti in posizione incongrua.

E' stato effettuato il censimento di tutte le postazioni di lavoro munite di VDT (in particolare gli uffici di segreteria) ed è stato verificato il rispetto della regola dell'arte sull'utilizzo dei VDT così come stabilito dalle norme tecniche nazionali (CEI, UNI), comunitarie (CENELEC, CEN) e internazionali (IEC, ISO). Il Dirigente Scolastico, inoltre, ha raccomandato con D.V.R. Istituto Comprensivo "M.Rapisardi"- Canicattì (AG)

apposita circolare rivolta agli operatori interessati di non utilizzare i videoterminali per un numero di ore settimanali superiore a venti.

❖ *Mansioni che comportano movimentazione manuale dei carichi*

Con movimentazione manuale dei carichi si intendono le azioni di trasportare, sostenere, sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare manualmente un carico ad opera di uno o più lavoratori.

Per quanto riguarda gli zaini scolastici, allo scopo di ridurre i rischi derivanti dal loro utilizzo, il servizio di prevenzione e protezione dell'istituto fornirà, sia mediante un testo esplicativo sia mediante il coinvolgimento diretto degli studenti, un'adeguata informazione/formazione relativa alle corrette modalità di movimentazione.

Molte cause di infortunio derivano dall'abitudine e dalla confidenza col pericolo che portano a banali dimenticanze o distrazioni delle norme di prudenza più elementari.

Ogni procedura di lavoro scorretta nei lavori manuali e durante le pulizie può comportare rischio. In questo settore sono compresi anche gli incidenti che occorrono agli allievi per comportamenti scorretti.

Dalla valutazione effettuata risulta che la movimentazione dei carichi nella scuola è limitata al massimo e, comunque, è effettuata nel rispetto delle disposizioni contenute nel titolo VI, D.lgs 81/08.

c) RISCHI SPECIFICI

Sono quelli connessi all'utilizzo degli impianti e dei laboratori o a particolari procedure lavorative o all'ambiente di lavoro.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

Per i collaboratori scolastici si forniranno scarpe antiscivolo, guanti monouso, camici. Per i collaboratori incaricati ad accedere nei locali tecnici, si forniranno i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) necessari alla loro incolumità fisica (elmetto, scarponcini, guanti, lampada tascabile, coperta termica ecc.) Tali dispositivi saranno collocati in appositi armadietti di colore rosso disposti in prossimità del locale collaboratori scolastici di ogni Plesso.

Contratto d'appalto e contratto d'opera

Nei lavori eseguiti all'interno della scuola verrà fornito alle ditte appaltatrici o ai lavoratori

autonomi, in conformità a quanto disposto dalla legge 123/2007, il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Appalto (DUVRI) riportando in esso dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente oggetto dell'intervento e delle misure di prevenzione e protezione adottate in relazione alla propria attività.

In particolare, saranno fornite indicazioni circa:

- la distribuzione delle linee elettriche;
- le aree con pericolo di esplosione o incendio e la collocazione dei mezzi di estinzione e delle vie d'esodo;
- il piano di emergenza adottato dall'azienda appaltante;
- le macchine ed attrezzature in genere che possono presentare un pericolo per la sicurezza e la salute;
- i luoghi dove è possibile l'esposizione agli agenti chimici, fisici e biologici
- la tipologia dei solai e delle coperture;
- le misure di prevenzione e protezione adottate normalmente nella zona d'intervento.

1 AULA DI INFORMATICA

- operatori addetti: docenti, esperti, personale ausiliario
- persone presenti: allievi
- fattori di rischio: elettricità, cadute e urti
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte salvavita

2 AULE ORDINARIE

- operatori addetti: tutti i docenti, personale ausiliario
- persone presenti: allievi
- fattori di rischio: elettricità, cadute, urti, illuminazione, temperatura
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte salvavita

3 SALA PROFESSORI

- operatori addetti: tutti i docenti, personale ausiliario
- fattori di rischio: elettricità, cadute e urti, illuminazione e temperatura
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte salvavita

4 ARCHIVIO

- operatori addetti: personale di segreteria, personale ausiliario
- persone presenti: personale amministrativo, personale ausiliario
- fattori di rischio: caduta libri e fascicoli / incendio
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte, estintori

5 BIBLIOTECA

- operatori addetti: docenti, personale ausiliario
- persone presenti: alunni
- fattori di rischio: caduta libri e fascicoli / incendio
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte, estintori

6 UFFICIO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

- operatori addetti: dirigente scolastico, personale ausiliario
- persone presenti: dirigente scolastico, personale e allievi, pubblico
- fattori di rischio: elettricità, cadute e urti

	- organi esposti:	corpo intero e singoli organi
	- protezioni:	procedure di lavoro adatte salvavita
7	<u>UFFICI DI SEGRETERIA</u>	
	- operatori addetti:	personale di segreteria, personale ausiliario
	- persone presenti:	personale di segreteria, docenti, genitori, alunni personale ausiliario
	- fattori di rischio:	elettricità, radiazioni, cadute e urti, sedie e tavoli non ergonomici
	- organi esposti:	corpo intero e singoli organi, vista
	- protezioni:	procedure di lavoro adatte l'operatore lavora al computer mediamente due ore al giorno, salvavita arredi a norma
8	<u>UFFICIO DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO</u>	
	- operatori addetti:	direttore amministrativo
	- persone presenti:	personale di segreteria, docenti, genitori, alunni personale ausiliario
	- fattori di rischio:	elettricità, radiazioni, cadute e urti, sedie e tavoli non ergonomici
	- organi esposti:	corpo intero e singoli organi, vista
	- protezioni:	procedure di lavoro adatte salvavita, arredi a norma
9	<u>SERVIZI IGIENICI</u>	
	- operatori addetti:	personale ausiliario
	- persone presenti:	tutti
	- fattori di rischio:	mancata pulizia, sanitari usurati, pareti scrostate, acqua mancante
	- organi esposti:	corpo intero e singoli organi
	- protezioni:	norme igienico-sanitarie
10	<u>DEPOSITO</u>	
	- operatori addetti:	collaboratori scolastici
	- persone presenti:	nessuno
	- fattori di rischio:	caduta di materiali, strumenti
	- organi esposti:	corpo intero, singoli organi
	- protezioni:	procedure di lavoro adatte
12	<u>PALESTRA</u>	
	- operatori addetti:	docenti di educazione motoria, personale ausiliario
	- persone presenti:	allievi
	- fattori di rischio:	elettricità, cadute, urti, illuminazione, temperatura
	- organi esposti:	corpo intero e singoli organi
	- protezioni:	procedure di lavoro adatte salvavita

13 LOCALI TECNICI (VANO CALDAIA E POMPE)

- Operatori:	Addetti alla manutenzione (mandati dal Comune)
- persone presenti:	personale ausiliario e tecnico
- fattori di rischio:	incendio, scosse elettriche
- organi esposti:	corpo intero, singoli organi
- protezioni:	estintori, procedure di lavoro adatte

Fattori di rischio

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

Rischi per la sicurezza dovuti a: (rischi di natura infortunistica)

Aree di transito
Spazi di lavoro
Scale
Pareti, vetrate ed infissi
Porte d'ingresso e dei locali
Gestione dell'archivio
Impianti elettrici
Rischi di incendio ed esplosione

Rischi per la salute

Ventilazione dei locali di lavoro
Climatizzazione locali di lavoro
Esposizione a rumore
Microclima termico
Illuminazione
Carico di lavoro mentale
Lavoro ai video terminali
rischio biologico

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 81/08.

L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

ATTIVITA' DIDATTICA IN AULA

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.R. 547/55
D.P.R. 303/56
D.P.R. 164/56
Circolari Ministeriali 15/80 e 13/82
D. L.gs 277/91
D. L.gs 626/94
D. L.gs 81/2008



ATTIVITA' CONTEMPLATA

L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.

Soprattutto nelle scuole medie e superiori, negli ultimi anni anche in alcune scuole elementari, sono stati introdotti corsi di informatica, pertanto in questi casi l'attività viene svolta in aule attrezzate in cui ciascuno studente ha a disposizione un videoterminale.

Attrezzatura utilizzata

- Computer
- L.I.M. o Digital Board
- Lavagne in ardesia
- Strumenti di uso comune per svolgere le attività didattiche (pennarelli, penne, libri, quaderni, ecc.)

Sostanze pericolose

- Gessi

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	Rischio
Inalazione di polveri	Probabile	MEDIO
Disturbi alle corde vocali	Probabile	MEDIO
Elettrocuzione	Improbabile	BASSO
Cadute, traumatismi vari per inciampo, scivolamenti e urti	Possibile	BASSO
Incendio	Improbabile	BASSO

Postura	Possibile	BASSO
Microclima	Probabile	BASSO
Rischio biologico	Possibile	BASSO
Allergie	Possibile	BASSO
Movimentazione manuale dei carichi	Possibile	BASSO
Rumore	Possibile	BASSO
Affaticamento della vista	Possibile	BASSO
Stress	Possibile	BASSO

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONI ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi
- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica
- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro
- Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.
- Prevedere adeguate condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una corretta potenza degli impianti e garantendo, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, la costante disponibilità, specie degli impianti di emergenza.
- Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche opportunamente
- Accertarsi della corretta igiene delle aule
- considerata la natura prevalentemente infettiva del rischio biologico, la sua prevenzione nelle scuole si fonda essenzialmente sul rispetto delle norme di pulizia ed igiene sia personale che ambientale, con l'adozione di regole comportamentali individuali e collettive (c.d. 'precauzioni universali'), a partire da un'adeguata ventilazione dei locali e dal lavaggio delle mani; quest'ultimo rappresenta un'elementare ma efficacissima pratica e misura di prevenzione del rischio biologico secondo le indicazioni date dall'OMS". Precauzioni universali che "debbono essere adottate indipendentemente dall'insorgenza di casi di malattia nella scuola, in quanto servono ad interrompere la catena del contagio che favorisce la trasmissione interumana di un agente infettivo per via aerea, oro-fecale o ematica-sessuale. Una regolare manutenzione dell'edificio e degli impianti consente, inoltre, di controllare le condizioni ambientali che favoriscono la proliferazione microbica. Per questo motivo dovranno essere adottate tutte le misure comportamentali atte a ridurre l'accumulo di contaminanti di origine biologica (polveri allergeniche, muffe e spore fungine ecc.), la cui presenza determina condizioni favorevoli alla crescita microbica nell'indoor scolastico (umidità, fonti di nutrimento, ecc)

RIUNIONI E CONFERENZE

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. **547/55**
- D.P.R. **303/56**
- D.P.R. **164/56**
- Circolari Ministeriali **15/80** e **13/82**
- D. L.gs **277/91**
- D. L.gs **626/94**
- D. L.gs **81/2008**
-



ATTIVITA' CONTEMPLATA

Si tratta di attività culturali a scopo didattico e non, come conferenze o seminari, riunioni, cerimonie religiose importanti, o infine consultazioni elettorali. Mentre i primi eventi sono caratterizzati soprattutto dalla presenza di strumenti quali microfoni, amplificatori, e talvolta lavagne luminose, l'ultimo è caratterizzato soprattutto dalla presenza di impianti elettrici temporanei per l'illuminazione delle cabine, dei seggi e altro.

Nel complesso tutte queste attività prevedono la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto.

Attrezzatura utilizzata

- Lavagna luminosa
- Videoproiettore
- Microfono e amplificatore
- Strumenti di uso comune per svolgere le attività

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	Rischio
Elettrocuzione	Improbabile	BASSO
Urti , inciampi, scivolamenti	Possibile	BASSO
Affaticamento della vista	Possibile	BASSO
Condizioni microclimatiche disagiati	Possibile	BASSO

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONI ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- Una disposizione adeguata delle luci nelle aule da adibire a riunioni evita la realizzazione di impianti temporanei.

- Il frequente controllo dell'impianto microfono - amplificatore e dell'attacco della lavagna luminosa limita il rischio di elettrocuzione.
- L'impianto elettrico deve essere realizzato in conformità alle norme vigenti
- Effettuare la denuncia dell'impianto di messa a terra e documentare le successive verifiche biennali.
- Non rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore.
- Attenersi nell'uso e nella manutenzione delle attrezzature a quanto descritto nel libretto delle istruzioni.
- Assicurarci dell'integrità e del corretto funzionamento delle attrezzature in tutte le loro parti.
- Prevedere adeguate condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una corretta potenza degli impianti e garantendo, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, la costante disponibilità, specie degli impianti di emergenza.
- Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria.

LABORATORIO INFORMATICO

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. **547/55**
- D.P.R. **303/56**
- D.P.R. **164/56**
- Circolari Ministeriali **15/80** e **13/82**
- D. L.gs **277/91**
- D. L.gs **626/94**
- D. L.gs **81/2008**



ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico.

Attrezzatura utilizzata

- Ciclostile
- Stampante a getto d'inchiostro
- Stampante laser
- Personal computer

- Plotter a penna
- Plotter a getto d'inchiostro
- Videoproiettori

Sostanze pericolose

- Inchiostri
- Toner

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	Rischio
Affaticamento visivo per l'utilizzo di VDT	Probabile	MEDIO
Elettrocuzione	Improbabile	BASSO
Radiazioni non ionizzanti	Possibile	BASSO
Irritazioni cutanee	Possibile	BASSO
Stress da fattori ambientali nei lavori di ufficio (rumore dovuto a stampanti, affollamento, ecc)	Possibile	BASSO
Ferite alle mani	Possibile	BASSO
Allergie	Possibile	BASSO
Rumore	Possibile	BASSO

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONI ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Generali

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.
- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Verificare che l'impianto elettrico sia a norma di Legge

UTILIZZO VDT

Attrezzature

a) Osservazione generale

L'utilizzazione in sè dell'attrezzatura non deve essere fonte di rischio per i lavoratori.

b) Schermo

I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee.

L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità.

La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.

Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore.

È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.

Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore.

c) Tastiera

La tastiera deve essere inclinabile e dissociata dallo schermo per consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia o delle mani.

Lo spazio davanti alla tastiera deve essere sufficiente onde consentire un appoggio per le mani e le braccia dell'utilizzatore.

La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi.

La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono tendere ad agevolare l'uso della tastiera stessa.

I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.

d) Piano di lavoro

Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.

Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi.

È necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda.

e) Sedile di lavoro

Il sedile di lavoro deve essere stabile, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda. I sedili debbono avere altezza regolabile.

Il loro schienale deve essere regolabile in altezza e in inclinazione.

Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino.

Ambiente

a) Spazio

Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.

b) Illuminazione

L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.

Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.

c) Riflessi e abbagliamenti

I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo.

Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

d) Rumore

Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro deve essere preso in considerazione al momento della sistemazione del posto di lavoro, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.

e) Calore

Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori.

f) Radiazioni

Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

g) Umidità

Si deve fare in modo da ottenere e mantenere un'umidità soddisfacente.

Interfaccia elaboratore/uomo

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorchè questo viene modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:

- a) il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;
- b) il software deve essere di facile uso e, se del caso, adattabile a livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore; nessun dispositivo o controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori;
- c) i sistemi debbono fornire ai lavoratori delle indicazioni sul loro svolgimento;
- d) i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori;
- e) i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- lenti oftalmiche (in caso di utilizzo intensivo)
- Mascherina in caso di sostituzione di toner

SEGRETERIA SCOLASTICA

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. **547/55**
- D.P.R. **303/56**
- D.P.R. **164/56**
- Circolari Ministeriali **15/80** e **13/82**
- D. L.gs **277/91**
- D. L.gs **626/94**
- D. L.gs **81/2008**

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi dei lavori d'ufficio delle segreterie scolastiche.

Attrezzatura utilizzata

- Macchina da scrivere
- Calcolatrice
- Stampante
- Personal computer

- Spillatrice
- Timbri

Sostanze pericolose

- Toner
- Inchiostri

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	Rischio
Elettrocuzione	Improbabile	BASSO
Stress da fattori ambientali nei lavori di ufficio (rumore dovuto a stampanti, telefoni, presenza di pubblico)	Possibile	BASSO
Rumore	Possibile	BASSO
Affaticamento visivo per l'utilizzo di VDT	Possibile	BASSO
Affaticamento fisico legato alla posizione di lavoro.	Probabile	BASSO
Punture, tagli ed abrasioni	Possibile	BASSO
Ferite, punture e tagli	Possibile	BASSO

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONI ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
- Assumere una comoda posizione di lavoro.
- Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio
- La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto
- Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura
- Posizionare la stampante in ambienti opportuni

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori che eseguiranno l'attività dovranno utilizzare regolari DPI con marcatura "CE", in particolare:

- Lenti oftalmiche durante l'utilizzo di VDT.
- Mascherina e guanti (per la sostituzione del toner)

ATTIVITA' IN PALESTRA

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. **547/55**
- D.P.R. **303/56**
- D.P.R. **164/56**
- Circolari Ministeriali **15/80** e **13/82**
- D. L.gs **277/91**
- D. L.gs **626/94**
- D. L.gs **81/2008**



ATTIVITA' CONTEMPLATA

L'attività ginnica viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nell'atrio di pertinenza all'Istituzione scolastica.

Attrezzatura utilizzata

- Attrezzatura di palestra in genere
- Pertiche
- Cavalletti ginnici
- Pedane
- Funi
- Pesi

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	Rischio
Cadute dall'alto	Possibile	MEDIO
Condizioni microclimatiche sfavorevoli (freddo invernale, caldo estivo, sbalzi termici, correnti d'aria)	Probabile	MEDIO
Lesioni all'apparato muscolo-scheletrico da sforzi fisici (lombalgie, ernie, ecc.)	Possibile	MEDIO
Elettrocuzione	Improbabile	BASSO
Urti, tagli e abrasioni durante lo svolgimento di attività ginniche con attrezzi	Possibile	BASSO
Scivolamenti e cadute in piano	Possibile	BASSO

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONI ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- I depositi degli attrezzi devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza.
- Assicurarsi, prima dell'utilizzo, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche
- Proteggere i corpi illuminanti e i vetri con barriere antisfondamento.

- Dotare i locali di attrezzature idonee.
- Garantire condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di ventilazione e quello di condizionamento/riscaldamento.
- Adeguare gli impianti elettrici in particolare per i luoghi a maggior rischio, come quelli degli spogliatoi, dei locali docce, ecc.;
- La presenza attenuata e costante del personale docente ed addetto alla sorveglianza impedisce l'utilizzo improprio dell'attrezzatura ed evita gli eventuali ferimenti accidentali.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

- nessuno

ATTIVITA' DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. **547/55**
- D.P.R. **303/56**
- D.P.R. **164/56**
- Circolari Ministeriali **15/80** e **13/82**
- D. L.gs **277/91**
- D. L.gs **626/94**
- D. L.gs **81/2008**



ATTIVITA' CONTEMPLATA

Attività di pulizia dei locali nonché di custodia e sorveglianza dei locali svolta dal collaboratore scolastico (già bidello) che si occupa inoltre dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico.

Attrezzatura utilizzata

- Attrezzi manuali di uso comune (scope, strizzatori, palette per la raccolta, guanti, secchi, stracci, ecc.)
- Scale portatili
- Aspirapolvere

Sostanze pericolose

- Detergenti ed altri prodotti per le pulizie

Nota: per le attrezzature e per le sostanze effettivamente utilizzate attenersi alle istruzioni riportate nelle relative schede di sicurezza.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Caduta dall'alto (utilizzo di scale)	Possibile	Grave	MEDIO
Cadute e scivolamenti causati da pavimenti sdruciolevoli	Probabile	Modesta	MEDIO
Elettrocuzione	Improbabile	Grave	BASSO
Punture e lacerazioni alle mani	Possibile	Modesta	BASSO
Inalazioni di polveri	Probabile	Lieve	BASSO
Inalazioni cutanee	Possibile	Modesta	BASSO
Contatto con sostanze irritanti e allergizzanti	Possibile	Modesta	BASSO
Contatto con materiale organico	Possibile	Modesta	BASSO
Allergie	Improbabile	Modesta	BASSO
Rumore	Possibile	Modesta	BASSO

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONI ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche e tossiche utilizzate
- Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
- Durante i lavori di pulizia attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati
- Durante i lavori di pulizia in altezza utilizzare piattaforme a norma ed utilizzare calzature antisdrucciolo
- Per le pulizie utilizzare i prodotti meno nocivi e sostituire quelli maggiormente nocivi
- Gli addetti alle pulizie devono essere vaccinati contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano
- Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente con le mani
- Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibili
- Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al nostro
- Dotarsi sempre di DPI idonei nelle fasi di pulizia delle attrezzature
- Assicurarasi sull'integrità dei collegamenti elettrici dell'aspirapolvere
- Assicurarasi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti, soprattutto per quelle elettriche

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori che eseguiranno l'attività dovranno utilizzare regolari DPI con marcatura "CE", in particolare:

- guanti
- mascherina antipolvere
- materiale a perdere
- scarpe antiscivolo
- stivali in gomma (ove necessario)
- tuta di lavoro



LOCALI ADIBITI A DEPOSITO MATERIALI

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D.P.R. 322/56
- D. L.gs 626/94
- D. L.gs 81/2008
- Norme CEI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	Rischio
Caduta di materiale dall'alto	Probabile	MEDIO
Caduta dall'alto	Probabile	MEDIO
Urti, colpi, impatti, compressioni	Probabile	BASSO
Scivolamenti e cadute in piano	Possibile	BASSO
Punture, tagli ed abrasioni	Possibile	BASSO
Irritazioni cutanee	Possibile	BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Disposizioni generali

- Nei magazzini e negli ambienti adibiti a deposito di materiali di qualsiasi genere devono essere osservati il massimo ordine, la pulizia e l'accurata disposizione dei materiali.
- Le reti metalliche di protezione delle lampade elettriche per l'illuminazione dei locali devono essere sempre montate.
- Il carico massimo ammesso per solai, mensole, ripiani, soppalchi, deve essere indicato da appositi cartelli posti in posizione ben visibile.

- Le uscite normali e di sicurezza devono essere facilmente individuabili e sgombre da materiale.
- I materiali in deposito devono essere attentamente verificati; occorre in particolare che siano stati tolti tutti i chiodi sporgenti.
- I materiali in deposito che devono essere accatastati, devono essere disposti in modo da evitare crolli al momento del loro prelievo o spostamento; a riguardo è opportuno l'uso di idonee calzature atte a proteggere i piedi da eventuali cadute di oggetti pesanti.
- I prodotti infiammabili e quelli chimici pericolosi devono essere conservati in appositi contenitori posti in appositi ambienti.
- Nei magazzini e nei depositi di materiali e prodotti infiammabili è espressamente vietato fumare; tale divieto deve essere segnalato con appositi cartelli esposti in posizione ben visibile e anche sugli ingressi.
- I materiali di scarto e di risulta devono essere raccolti in appositi sacchetti e contenitori, che devono essere posti in locali adeguati, fuori dalla portata di estranei, e frequentemente smaltiti, per evitare accumuli eccessivi.
- Nei magazzini e nei depositi di materiali, i dispositivi segnalatori di incendio devono essere costantemente efficienti e l'impiego di mezzi antincendio non deve essere impedito o limitato dalla presenza di materiale in giacenza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti di cuoio
- calzature di sicurezza
- tuta



UTILIZZO FOTOCOPIATRICE

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. **547/55**
- D.P.R. **303/56**
- D. L.gs **626/94** (Allegato VII)
- D. L.gs **277/91**
- Direttiva Macchine **CEE 392/89**
- Norme **CEI**



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Elettrici	Possibile	Grave	MEDIO
Radiazioni non ionizzanti	Possibile	Modesta	MEDIO
Affaticamento motorio	Probabile	Modesta	MEDIO
Affaticamento visivo	Probabile	Modesta	MEDIO
Irritazioni vie respiratorie	Possibile	Lieve	BASSO
Stress psicofisico	Possibile	Lieve	BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO

- accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina
- verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti
- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
- verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
- verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo
- liberare l'area di lavoro da eventuali materiali d'ingombro
- evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione
- l'operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto

DURANTE L'USO

- adeguare la posizione di lavoro
- tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura
- evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati

DOPO L'USO

- spegnere tutti gli interruttori
- lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti
- segnalare eventuali anomalie riscontrate

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- mascherina (nel caso di sostituzione del toner)

PERSONAL COMPUTER

RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 626/94
- D. L.gs. 81/2008
- D. L.gs 277/91
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Affaticamento visivo	M. Probabile	Modesta	ALTO
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO
Radiazioni non ionizzanti	Possibile	Modesta	BASSO
Stress psicofisico (utilizzo intensivo)	Possibile	Modesta	BASSO
Affaticamento muscolare (utilizzo intensivo)	Improbabil e	Lieve	BASSO

MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

PRIMA DELL'USO

- accertare la stabilità ed il corretto posizionamento delle parti della macchina
- verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti
- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni

- verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione
- adeguare la posizione di lavoro
- aumentare l'illuminazione generale
- adottare dispositivi di protezione per lo schermo
- eliminare la presenza di riflessi da superfici lucide
- eliminare la luce diretta proveniente da finestre o da fonti artificiali non opportunamente schermate
- adottare stampanti poco rumorose o isolare quelle rumorose
- adottare leggii porta documenti orientabile e stabile
- verificare che lo schermo, posto su supporto autonomo e regolabile, solido e stabile, sia collocato a 90 – 110 cm da terra ad una distanza tra 35 e 60 cm dal viso dell'operatore
- verificare che la tastiera, autonoma e mobile, di basso spessore ed inclinabile, con tasti leggibili e superficie opaca chiara ma non bianca, sia posizionata sul piano in modo da consentire che le braccia dell'operatore siano parallele al pavimento e l'angolo avambraccio-braccio sia compreso tra 70° e 90°

DURANTE L'USO

- adeguare la posizione di lavoro
- evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati
- ridurre al minimo i movimenti rapidi e ripetitivi delle mani (digitazione o uso del mouse per lunghi periodi)
- non manomettere o smontare parti di PC, soprattutto quando questo è sotto tensione
- evitare di utilizzare per lo schermo colori molto intensi e fastidiosi
- evitare di utilizzare sullo schermo caratteri troppo piccoli o difficilmente leggibili alla distanza dovuta

DOPO L'USO

- spegnere tutti gli interruttori
- lasciare la macchina in perfetta efficienza in tutte le sue parti
- ripristinare la protezione dello schermo, qualora venga eventualmente rimossa
- segnalare eventuali anomalie riscontrate

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- lenti oftalmiche (in caso di utilizzo intensivo)

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI:

- Organizzazione del lavoro
- Compiti, funzioni e responsabilità
- Analisi, pianificazione e controllo
- Formazione
- Informazione
- Partecipazione
- Norme e procedimenti di lavoro
- Manutenzione
- Dispositivi di protezione individuale
- Emergenza, pronto soccorso
- Sorveglianza sanitaria

1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti).

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

È prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzativi.

2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali. (art. 4 D.Lgs. 626/94).

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del Titolo I -Capo III – Sez. III D.Lgs. 81/08 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 32 D.Lgs. 81/08).

3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

E' redatto il Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (Titolo I Capo III – Sez. II D.Lgs. 81/08).

4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (artt. 36-37 D.Lgs. 81/08).

5. PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 3 D.Lgs. 626/94).

Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (art. 35 D.Lgs. 81/08).

Esiste una collaborazione che si ritiene attiva fra Datore di lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza; discontinua e disorganica con l'Ente proprietario dell'edificio (art. 9, 11, 17, 19 D.Lgs. 626/94).

6. NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I DPI saranno conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92, adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, saranno in numero sufficiente e in dotazione personale.

Sarà controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza verranno sostituiti.

All'atto della loro scelta saranno coinvolti i lavoratori interessati. (Titolo III - Capo II D.Lgs. 81/08).

8. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (art. 4, 21 e 22 D.Lgs. 626/94 - D.M. 26.8.92).

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di auto-protezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza. Esiste un servizio di Pronto Soccorso operante all'interno dell'Istituzione Scolastica. (art. 13 D.Lgs. 626/94) (d.m. 388/2003).

9. **SORVEGLIANZA SANITARIA**

I rischi che più frequentemente si incontrano in ambito scolastico e che potrebbero richiedere l'avvio di una sorveglianza sanitaria si possono così riassumere.

1) **Movimentazione manuale dei carichi**

Vi sono esposti gli addetti alla pulizia o alla mensa (personale esterno all'istituzione scolastica) ma anche i collaboratori scolastici e gli insegnanti di scuola materna.

Dalla valutazione effettuata è emerso che la movimentazione manuale dei carichi non supera i livelli previsti dal Dlgs. 81/08.

2) **Esposizione a VDT**

Sono esposti a questo rischio gli assistenti amministrativi, il personale docente e gli studenti che utilizzano laboratori di informatica.

Tutti gli operatori suddetti sono esposti a VDT ad un livello inferiore a 20 ore settimanali (art. 51 Dlgs. 626/94 – titolo VII D.lgs 81/08).

3) **Rischio chimico**

Nessun operatore o studente è sottoposto a rischio chimico perché non sussistono le condizioni che prevedono la sorveglianza sanitaria (art. 72 Dlgs. 626/94- Titolo IX, Capo I D.lgs.81/08)

4) **Rischio rumore**

All'interno dell'istituzione scolastica non si arriva mai a livelli di esposizione quotidiana superiori a 80 decibel.

5) **Rischio Vibrazioni**

All'interno dell'istituzione scolastica non si arriva mai a livelli di esposizione quotidiana Alle vibrazioni superiori a quelle previste dal Titolo VIII, Capo III D.lgs. 81/08

6) **Rischio biologico**

All'interno dell'istituzione scolastica non si fa uso di agenti biologici e quotidianamente si rispettano adeguate misure igieniche e di pulizia dei locali (Titolo X D.lgs.81/2008).

7) **Rischio Amianto**

Nelle strutture scolastiche esaminate non vi sono rischi da esposizione all'amianto Titolo IX, Capo III D.lgs. 81/08)

In Generale nelle strutture che compongono l'Istituzione scolastica non sono stati riscontrati rischi da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici.

In palestra infine non si svolgono attività tali da richiedere la sorveglianza sanitaria.

I PLESSI DELL'ISTITUTO

L'istituto Comprensivo "M. Rapisardi" è composto da sei plessi scolastici, di cui uno il plesso di scuola primaria "M. Rapisardi", al momento risulta inagibile. Il Plesso "La Carruba" di scuola primaria, è stato riconsegnato dal Comune di Canicattì nel mese di agosto 2023, dopo dei lavori di ristrutturazione e consolidamento.

I plessi Utilizzati attualmente sono:

Plesso "L. Pirandello" che ospita gli alunni di secondaria di I° grado;

Plesso "V. La Carrubba" che ospita gli alunni di scuola Primaria (in via provvisoria, a seguito di Ordinanza sindacale n. del, l'edificio ospita anche gli alunni del plesso "M. Rapisardi");

Plesso "V. La Carruba" (Infanzia)

Plesso di "via Trieste" (Infanzia)

Plesso di "Via Petrella (Infanzia)

Plesso Pirandello

Ai sensi del **D.M. 26 agosto 1992** il plesso viene classificato come scuola di **tipo 2**.

N° alunni 272

N° docenti 56

N° Collaboratori scolastici 6

N° personale di segreteria 8

La struttura, è composta da due piani fuori terra, il secondo piano è servito da scala antincendio.

L'edificio non presenta problemi di tipo strutturale. Al suo interno, in alcune aule vi sono segni di infiltrazione d'acqua piovana che se persistenti potrebbero danneggiare l'intonaco del soffitto, tale criticità è stata prontamente segnalata al Comune di Canicattì.

L'accesso all'edificio non presenta barriere architettoniche, nonostante non sia presente un ascensore è installato un montascala per i diversamente abili.

Ogni locale è provvisto di norme di comportamento per l'evacuazione in caso di emergenza e di planimetria con l'indicazione delle vie di fuga.

Tutti i locali e i corridoi hanno ampie finestre che ne assicurano l'illuminazione ed il ricambio d'aria.

Sono stati da poco ultimati dei lavori che hanno previsto la realizzazione di intonaco a capotto, sostituzione degli infissi esterni e delle porte.

All'esterno dell'edificio, lo spazio circostante l'ingresso, è idoneo alla sosta, dei genitori in attesa, e a contenere l'esuberanza infantile dei bambini, esso infatti risulta non essere a stretto contatto con il traffico veicolare. In tale spazio è stata individuata la zona di raccolta per le prove di evacuazione. Si fa presente che la documentazione attestante la messa a norma dell'edificio non è stata fornita dall'Ente proprietario.

LOCALI PRESENTI	UTILIZZO
PIANO TERRA:	
Sala Docenti	Incontri di programmazione e progettazione – deposito registri dei docenti
Incontri - Rappresentazioni	
Locale tecnico n°2	Caldaia - Autoclave
Locale dei Coll. Scolastici	Riservata ai Collaboratori Scolastici
Biblioteca	Deposito libri
Aule speciali	Attività didattica
Sala multimediale	Attività multimediali, corsi di aggiornamento
Servizi igienici per il personale N° 1	Igiene personale
Servizi igienici per gli alunni N° 1	Igiene personale
Servizi igienici per portatori Handicap	Igiene personale
PRIMO PIANO:	
Aule	Attività didattica
Ripostigli	Deposito attrezzi - mobili
Servizi igienici alunni N° 2	Igiene personale
Servizi igienici per il personale N° 1	Igiene personale

Presidi Antincendio

In Base al numero di presenze effettive contemporanee di alunni e personale, la Sede viene classificata di **tipo 2** ai sensi del Decreto 26 agosto 1992 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica).

L'Istituto è dotato di rete idrante, il numero di estintori presenti, di tipo in polvere ABC da Kg 6 è adeguato alle normative vigenti, inoltre, nelle aule di informatica, in prossimità del quadro elettrico generale saranno collocati estintori del tipo CO₂ così come previsti dal Decreto 26 agosto 1992.

Tutti gli estintori subiscono regolare manutenzione ad opera del personale mandato dal Comune.

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa vigente, non è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza. Esso subisce manutenzione, non sempre regolare, da personale mandato dall'Ente Locale. In generale però non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico sarà rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nell'art. 33 del D.Lgs. 626/94 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica – G.U. n. 218 del 16.9.92. Occorre la sostituzione di tutte le manichette degli idranti antincendio in quando risultano scadute e/o danneggiate.

RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Non costituisce una fonte di rischio ambientale ai sensi del D.P.R. n.277/1991 e del D.lgs. 195/06, perché all'interno degli edifici scolastici non vi sono impianti o macchine che possono produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A).

CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne ed adolescenti maschi, 15 kg per adolescenti femmine è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute.

MICROCLIMA

Riscaldamento

Le aule e gli uffici sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. L'impianto subisce regolare manutenzione ordinaria ad opera di personale specializzato, ma necessita in parte di manutenzione straordinaria. Non si è in

possesso della certificazione di collaudo attestante la corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive dà luogo a lamentele. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone non sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali in alcuni ambienti non sono tali da impedire infiltrazione di acqua /di pioggia.

ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.

I vetri di tutte le finestre **sono antisfondamento.**

I telai degli infissi sono da poco stati sostituiti per cui risultano a norma

In tutti i luoghi di lavoro non si verificano fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione.

ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguate alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Diversi banchi e sedie risultano logorate e necessita pertanto sostituirle. Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975).

ATTREZZATURE

Scale

Le scale fisse a gradini hanno pedate di dimensioni sufficienti e sono mantenute pulite. Sui bordi dei gradini sono state collocate strisce antiscivolo ma, in parte, devono essere ripristinate.

Macchine.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa. Esse vengono usate da personale addestrato. Alla loro manutenzione provvede personale esterno specializzato.

Informazione formazione

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc.

(DPR 547/55 ; art. da 34 a 39 D.Lgs. 626/94 ; Norme CEI EN 60204 ; Norme UNI EN 292).

È stata effettuata sia l'informazione che la formazione prevista rispettivamente dall'art. 36 e dall'art.37 del D.lgs 81/08 per tutti gli operatori scolastici.

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, in modo corrispondente alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

AULE

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali, in genere, conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con mattoni antiscivolo, facilmente lavabile ma, in buona parte, logorati. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'art. 33 del D.Lgs. 626/94, e la loro apertura, in generale, è verso l'esodo. All'interno delle aule non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni o per i loro insegnanti (art. 33 D.Lgs. 626/94).

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale fruizione (impianto elettrico e termico) ma è necessaria e urgente una manutenzione straordinaria degli impianti per la messa a norma. L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

SERVIZI IGIENICI

Tutti i locali adibiti a servizi igienici non sono adeguati come numero e dimensioni alle norme vigenti.

Esiste un locale igienico, solo al piano terra, agibile al disabile in carrozzina. (art. 33 .D.Lgs. 626/94; DM 18.12.75) ma non è adeguatamente arredato.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Caratteristiche esterne e interne.

L' area esterna di accesso all'edificio scolastico è non presenta barriere architettoniche

Nei percorsi interni aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucciolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236). Il Bagno per disabili non ha l'arredo previsto.

SINTESI DEI FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI E DEI RELATIVI PROVVEDIMENTI ADOTTATI

RISCHIO: la quantificazione del rischio deriva dal prodotto della **Probabilità (P)** di accadimento per la gravità del **Danno (D)**. La **scala** adottata va da un **minimo = 0 (rischio assente) ad un massimo = 9 (rischio molto elevato)**.

PRIORITA': in base al livello di rischio individuato è stata adottata la seguente scala di priorità

$R \geq 6$ Azioni correttive immediate **[classe A]**

$3 \leq R \leq 5$ Azioni correttive da programmare con urgenza **[classe B]**

$1 \leq R \leq 2$ Azioni correttive migliorative da programmare nel breve-medio termine **[classe C]**

Rischio	Valore (indice)	Provvedimento da adottare	Priorità
CONTESTO ESTERNO			
<ul style="list-style-type: none"> Traffico: Il Plesso si trova in una zona a media densità di traffico per cui è necessaria la presenza della Polizia Urbana nel momento di ingresso e di uscita degli alunni. Occorre ripristinare la tracciatura delle strisce pedonali davanti all'ingresso della scuola. Occorre ubicare nelle vicinanze la cartellonistica stradale prevista per i luoghi vicini alle scuole. 	6	Comunicazione all'Ente Locale Vigilanza durante l'uscita degli alunni da parte dei docenti e dei Collaboratori Scolastici	A
<ul style="list-style-type: none"> Eliminare le grate fisse da alcune finestre ubicate a piano terra 	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
<ul style="list-style-type: none"> CORTILE 			

<ul style="list-style-type: none"> • Provvedere al livellamento, migliorare la fruibilità del cortile esterno di pertinenza alla scuola. 	6	Comunicazione Locale	all'Ente	A
<ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla tinteggiatura delle ringhiere di recinzione dell'area esterna. 	5	Comunicazione Locale	all'Ente	B
<ul style="list-style-type: none"> • Gli spazi verdi sono da curare 	2	Comunicazione Locale	all'Ente	C

Rischio	Valore (indice)	Provvedimento da adottare	Priorità
INGRESSO – ATRI E CORRIDOI			
<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di alcuni cartelli segnaletici di sicurezza a norma 	6	Provvedere all'acquisto	A
CORRIDOIO			
<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di alcuni cartelli segnaletici di sicurezza a norma 	6	Provvedere all'acquisto	A

BAGNI			
<ul style="list-style-type: none"> • Il bagno dei disabili non è adeguatamente arredato 	6	Comunicazione Locale	all'Ente A
<ul style="list-style-type: none"> • I Bagni del personale e degli alunni non sono adeguati alla normativa vigente, la rubinetteria è obsoleta. 	4	Comunicazione Locale	all'Ente B

PREVENZIONE INCENDI e INFORTUNI			
<ul style="list-style-type: none"> • Non esistono sistemi per la rilevazione e segnalazione dei focolai di incendio 	4	Comunicazione Locale	all'Ente B
<ul style="list-style-type: none"> • Chiedere la manutenzione straordinaria delle pompe antincendio e del relativo sistema idrico di spegnimento. 	6	Comunicazione Locale	all'Ente A
<ul style="list-style-type: none"> • Segnaletica di sicurezza insufficiente 	4	Comunicazione Locale	all'Ente B
<ul style="list-style-type: none"> • Ripristinare le strisce antiscivolo sui gradini 	6	Provvedere all'acquisto	A

LOCALI TECNICI			

• Provvedere a mettere a norma l'impianto idrico e termico	6	Comunicazione Locale	all'Ente	A
• Provvedere a mettere a norma l'impianto elettrico	6	Comunicazione Locale	all'Ente	A

Plesso V. La Carruba (Infanzia)

Ai sensi del **D.M. 26 agosto 1992** il plesso viene classificato come scuola di **tipo 1**.

La scuola dell'Infanzia presenta, al suo ingresso, un ampio spazio esterno, non praticabile ai mezzi di locomozione ma molto utile per contenere la presenza di genitori in attesa, e per ammortizzare la naturale esuberanza infantile all'inizio e alla fine dell'orario di lezione. L'edificio si compone di due piani fuori terra. Al piano terra vi è un ampio atrio illuminato riservato ad attività comuni. Nell'intonaco dell'atrio si sono verificati dei distaccamenti di intonaco dovuti ad infiltrazioni di acqua piovana prontamente segnalati dal dirigente scolastico. Ad oggi non si è avuto nessun riscontro da parte del Comune. L'accesso all'edificio non presenta barriere architettoniche, mentre all'interno esistono difficoltà di movimento per i diversamente abili.

Ogni locale è provvisto di norme di comportamento per l'evacuazione in caso di emergenza e di planimetria con l'indicazione delle vie di fuga.

Tutti i locali e i corridoi hanno ampie finestre che ne assicurano l'illuminazione ed il ricambio d'aria.

È necessario monitorare alcune parti del pavimento che presentano sospetti avvallamenti dovuti probabilmente al cedimento del sub strato di fondazione della struttura.

SCHEDA N° 1 - DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI: N° DEI PIANI: 2 (fuori terra)

LOCALI PRESENTI	UTILIZZO
PIANO TERRA:	
Locale dei Coll. Scolastici	Riservata ai Collaboratori Scolastici
Ripostiglio	Deposito attrezzi - mobili
Aule	Attività didattica
Servizi igienici alunni	Igiene personale
Servizi igienici per il personale	Igiene personale
PRIMO PIANO:	
Aule	Attività didattica

Ripostigli n° 2	Deposito attrezzi - mobili
Servizi igienici alunni	Igiene personale
Servizi igienici per disabili	Igiene personale
Servizi igienici per il personale	Igiene personale

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali non è conforme alla normativa, non è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza ma subisce manutenzione dell'Ente proprietario. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono presenti prese e spine conformi alle Norme CEI.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico si prevede che sarà rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice

ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nell'art. 33 del D.Lgs. 626/94 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92).

RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Non costituisce una fonte di rischio ambientale ai sensi del D.P.R. n.277/1991, perché all'interno degli edifici scolastici non vi sono impianti o macchine che possono produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A).

CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne ed adolescenti maschi, 15 kg per adolescenti femmine sarà adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute.

15. MICROCLIMA

Riscaldamento

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali

ed estive non dà luogo a lamentele. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali sono tali da non impedire infiltrazioni di acqua /di pioggia. Si specifica che attualmente sono in corso dei lavori di riparazione che riguardano la copertura esterna dovuti ad infiltrazione d'acqua.

ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale risulta sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità. (art. 33 D.Lgs. 626/94 e D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguate alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. In considerazione dell'aumento della popolazione scolastica, all'Ente Comunale, saranno richiesti tavoli, sedie, armadi in numero sufficiente, in modo da consentire anche attività di gruppo variamente articolate.

ATTREZZATURE

Scale

Le scale fisse a gradini hanno pedate di dimensioni sufficienti e sono mantenute pulite. Sui bordi dei gradini si provvederà a collocare zigrinature antiscivolo.

Scale manuali

Le scale manuali si utilizzano solo in modo occasionale e vengono usate correttamente (per raggiungere la quota o per brevissime operazioni e non per lavori prolungati nel tempo).

Nessun lavoratore si trova sulla scala quando se ne effettua lo spostamento.

Macchine.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito

a corredo della macchina stessa. Esse vengono usate da personale addestrato. Alla loro manutenzione provvede personale esterno specializzato.

19. AULE NORMALI

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con pavimento in marmo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'art. 33 del D.Lgs. 626/94, ma alcune di esse risultano deformate. All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti. (art. 33 D.Lgs. 626/94).

Le aule risultano dotate delle condizioni ed attrezzature necessarie per la normale loro fruizione (impianto elettrico, climatizzazione, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

SERVIZI IGIENICI

I Servizi igienici non hanno le caratteristiche previste dal DM 18.12.75 ma sono separati per sesso.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Caratteristiche esterne e interne.

Nell'ampia area esterna di accesso all'edificio scolastico tutti i dislivelli sono opportunamente superati da rampe o scivoli.

SINTESI DEI FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI E DEI RELATIVI PROVVEDIMENTI ADOTTATI

RISCHIO: la quantificazione del rischio deriva dal prodotto della **Probabilità (P)** di accadimento per la gravità del **Danno (D)**. La **scala** adottata va da un **minimo = 0 (rischio assente) ad un massimo = 9 (rischio molto elevato)**.

PRIORITA': in base al livello di rischio individuato è stata adottata la seguente scala di priorità

$R \geq 6$ Azioni correttive immediate	[classe A]
$3 \leq R \leq 4$ Azioni correttive da programmare con urgenza	[classe B]

<i>Rischio</i>	<i>Valore (indice)</i>	<i>Provvedimento adottato</i>	<i>Priorità</i>
CONTESTO ESTERNO			
<ul style="list-style-type: none"> Traffico: la scuola si trova in una zona ad alta densità di traffico e, pertanto, è necessaria la presenza della Polizia Urbana nel momento di ingresso e di uscita degli alunni. Occorre ripristinare la tracciatura delle strisce pedonali davanti all'ingresso principale della scuola. 	6	Comunicazione all'Ente Locale Vigilanza durante l'uscita degli alunni da parte dei docenti e dei Collaboratori Scolastici	A
• AREA CORTIVA			
<ul style="list-style-type: none"> Area esterna non uniforme esistono nel cortile di pertinenza della scuola aree di asfalto con pericolosi avvallamenti da monitorare 	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
ATRIO DI INGRESSO			
<ul style="list-style-type: none"> Gradini e pavimento irregolari 	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
<ul style="list-style-type: none"> La porta d'ingresso non è dotata di chiusura antipanico 	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
<ul style="list-style-type: none"> I vetri delle porte d'ingresso non sono anti-sfondamento 	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
<ul style="list-style-type: none"> Infiltrazioni di acqua piovana con caduta di calcinacci dal tetto 	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
CORRIDOIO			
<ul style="list-style-type: none"> Vie ed uscite di emergenza non adeguate alla normativa sulla sicurezza 	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
<ul style="list-style-type: none"> manca paraspigoli in gomma 	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
<ul style="list-style-type: none"> Segnaletica di vie ed uscite di emergenza (incompleta) 	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
AULE			
<ul style="list-style-type: none"> I vetri delle finestre non sono antisfondamento 	6	Apporre idonee pellicole protettive	A

Plesso Via Trieste

Ai sensi del **D.M. 26 agosto 1992** il plesso viene classificato come scuola di **tipo 0**.

N° alunni 33

N° docenti 6

N° Collaboratori scolastici 2

Il plesso è costituito da due sezioni di scuola dell'infanzia, internamente gli arredi sono in buone condizioni, visivamente gli impianti sono efficienti anche se non si è in possesso della dovuta documentazione. Adiacente al plesso vi è una palestra che è stata messa in sicurezza con i fondi POFESR Regione Sicilia Azione 10.7.1. Il Cortile è adatto alla sosta dei bambini e dei genitori. L'intonaco esterno si presenta in alcune parti ammalorato.

Presidi Antincendio

In Base al numero di presenze effettive contemporanee di alunni e personale, la Sede viene classificata di **tipo 0** ai sensi del Decreto 26 agosto 1992 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica).

Il numero di estintori presenti, di tipo in polvere ABC da Kg 6 è adeguato alle normative vigenti, inoltre, nelle aule di informatica, in prossimità del quadro elettrico generale saranno collocati estintori del tipo CO₂ così come previsti dal Decreto 26 agosto 1992.

Tutti gli estintori subiscono regolare manutenzione ad opera del personale mandato dal Comune.

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali non è conforme alla normativa vigente, non è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza. Esso subisce manutenzione, non sempre regolare, da personale mandato dall'Ente Locale. In generale però non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico sarà rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nell'art. 33 del D.Lgs. 626/94 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica – G.U. n. 218 del 16.9.92

RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Non costituisce una fonte di rischio ambientale ai sensi del D.P.R. n.277/1991 e del D.lgs. 195/06, perché all'interno degli edifici scolastici non vi sono impianti o macchine che possono produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A).

CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne ed adolescenti maschi, 15 kg per adolescenti femmine è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute.

MICROCLIMA

Riscaldamento

Le aule sono provviste di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. L'impianto subisce regolare manutenzione ordinaria ad opera di personale specializzato, ma necessita in parte di manutenzione straordinaria. Non si è in possesso della certificazione di collaudo attestante la corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive dà luogo a lamentele. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone non sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali in alcuni ambienti non sono tali da impedire infiltrazione di acqua /di pioggia.

ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce

naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. I vetri di tutte le finestre **sono antisfondamento.** I telai degli infissi sono da poco stati sostituiti per cui risultano a norma. In tutti i luoghi di lavoro non si verificano fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione.

ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguate alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Diversi banchi e sedie risultano logorate e necessita pertanto sostituirle. Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975).

Macchine.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa. Esse vengono usate da personale addestrato. Alla loro manutenzione provvede personale esterno specializzato.

Informazione formazione

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc. (DPR 547/55 ; art. da 34 a 39 D.Lgs. 626/94 ; Norme CEI EN 60204 ; Norme UNI EN 292).

E' stata effettuata sia l'informazione che la formazione prevista rispettivamente dall'art. 36 e dall'art.37 del D.lgs 81/08 per tutti gli operatori scolastici.

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, in modo corrispondente alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

AULE

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali, in genere, conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via

di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con mattoni antiscivolo, facilmente lavabile ma, in buona parte, logorati. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'art. 33 del D.Lgs. 626/94, e la loro apertura, in generale, è verso l'esodo. All'interno delle aule non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni o per i loro insegnanti (art. 33 D.Lgs. 626/94).

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale fruizione (impianto elettrico e termico) ma è necessaria e urgente una manutenzione straordinaria degli impianti per la messa a norma. L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

SERVIZI IGIENICI

Tutti i locali adibiti a servizi igienici non sono adeguati come numero e dimensioni alle norme vigenti.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Caratteristiche esterne e interne.

L'area esterna di accesso all'edificio scolastico non presenta barriere architettoniche

Nei percorsi interni aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucchiolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236). Il Bagno per disabili non ha l'arredo previsto.

SINTESI DEI FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI E DEI RELATIVI PROVVEDIMENTI ADOTTATI

RISCHIO: la quantificazione del rischio deriva dal prodotto della **Probabilità (P)** di accadimento per la gravità del **Danno (D)**. La **scala** adottata va da un **minimo = 0 (rischio assente) ad un massimo = 9 (rischio molto elevato)**.

PRIORITA': in base al livello di rischio individuato è stata adottata la seguente scala di priorità

$R \geq 6$ Azioni correttive immediate

[classe A]

$3 \leq R \leq 5$ Azioni correttive da programmare con urgenza

[classe B]

$1 \leq R \leq 2$ Azioni correttive migliorative da programmare nel breve-medio termine [classe C]

<i>Rischio</i>	<i>Valore (indice)</i>	<i>Provvedimento da adottare</i>	<i>Priorità</i>
CONTESTO ESTERNO			
<ul style="list-style-type: none"> Traffico: Il Plesso si trova in una zona a media densità di traffico per cui è necessaria la presenza della Polizia Urbana nel momento di ingresso e di uscita degli alunni. Occorre ripristinare la tracciatura delle strisce pedonali davanti all'ingresso della scuola. Occorre ubicare nelle vicinanze la cartellonistica stradale prevista per i luoghi vicini alle scuole. 	6	Comunicazione all'Ente Locale Vigilanza durante l'uscita degli alunni da parte dei docenti e dei Collaboratori Scolastici	A
• CORTILE			
<ul style="list-style-type: none"> Provvedere al livellamento, migliorare la fruibilità del cortile esterno di pertinenza alla scuola. 	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
<ul style="list-style-type: none"> Provvedere alla tinteggiatura delle ringhiere di recinzione dell'area esterna. 	5	Comunicazione all'Ente Locale	B

<i>Rischio</i>	<i>Valore (indice)</i>	<i>Provvedimento da adottare</i>	<i>Priorità</i>
INGRESSO – ATRI E CORRIDOI			
<ul style="list-style-type: none"> Mancanza di alcuni cartelli segnaletici di sicurezza a norma 	6	Provvedere all'acquisto	A
CORRIDOIO			
<ul style="list-style-type: none"> Mancanza di alcuni cartelli segnaletici di sicurezza a norma 	6	Provvedere all'acquisto	A
Palestra			

<ul style="list-style-type: none"> Nella palestra, si notano delle lesioni delle travi riguardante la parte di copriferro . 	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
--	---	-------------------------------	---

BAGNI			
<ul style="list-style-type: none"> I Bagni del personale e degli alunni non sono adeguati alla normativa vigente, la rubinetteria è obsoleta. 	4	Comunicazione all'Ente Locale	B

PREVENZIONE INCENDI e INFORTUNI			
<ul style="list-style-type: none"> Sistemare e n° 2 estintori del tipo a CO₂ da Kg 5 in prossimità dell'aula multimediale e del quadro elettrico generale. 	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
<ul style="list-style-type: none"> Non esistono sistemi per la rilevazione e segnalazione dei focolai di incendio 	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
<ul style="list-style-type: none"> Chiedere la manutenzione straordinaria delle pompe antincendio e del relativo sistema idrico di spegnimento. 	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
<ul style="list-style-type: none"> Segnaletica di sicurezza insufficiente 	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
<ul style="list-style-type: none"> Mancanza di paraspigoli in gomma soffice 	6	Provvedere all'acquisto	A
<ul style="list-style-type: none"> Mancanza di strisce delimitanti l'apertura delle porte 	6	Provvedere all'acquisto	A
<ul style="list-style-type: none"> Ripristinare le strisce antiscivolo sui gradini 	6	Provvedere all'acquisto	A

Plesso Via Petrella

Ai sensi del **D.M. 26 agosto 1992** il plesso viene classificato come scuola di **tipo 0**.

N° alunni 32

N° docenti 5

N° Collaboratori scolastici 2

Il plesso è costituito un piano fuori terra. Esternamente il prospetto risulta vetusto, occorre verificare la stabilità di alcuni cornicioni. Visivamente gli impianti sono efficienti anche se non si è in possesso della dovuta documentazione. Il cortile anche se ampio risulta degradato e sconnesso in molte sue parti.

Presidi Antincendio

In Base al numero di presenze effettive contemporanee di alunni e personale, la Sede viene classificata di **tipo 0** ai sensi del Decreto 26 agosto 1992 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica).

Il numero di estintori presenti, di tipo in polvere ABC da Kg 6 è adeguato alle normative vigenti, inoltre, nelle aule di informatica, in prossimità del quadro elettrico generale saranno collocati estintori del tipo CO₂ così come previsti dal Decreto 26 agosto 1992.

Tutti gli estintori subiscono regolare manutenzione ad opera del personale mandato dal Comune.

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali non è conforme alla normativa vigente, non è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza. Esso subisce manutenzione, non sempre regolare, da personale mandato dall'Ente Locale. In generale però non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico sarà rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nell'art. 33 del D.Lgs. 626/94 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica – G.U. n. 218 del 16.9.92)

RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Non costituisce una fonte di rischio ambientale ai sensi del D.P.R. n.277/1991 e del D.lgs. 195/06, perché all'interno degli edifici scolastici non vi sono impianti o macchine che possono produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A).

CARICO LAVORO FISICO (MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI)

L'organizzazione del lavoro permette a tutto il personale di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti. Se esistono carichi (attrezzi, cose) gravosi da sollevare, anche occasionalmente, di peso superiore a 30 kg per gli uomini, 20 kg per donne ed adolescenti maschi, 15 kg per adolescenti femmine è stata adottata ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, controllo sanitario, informazione e formazione che possa eliminare o anche solo ridurre i rischi per la salute.

MICROCLIMA

Riscaldamento

Le aule sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. L'impianto subisce regolare manutenzione ordinaria ad opera di personale specializzato, ma necessita in parte di manutenzione straordinaria. Non si è in possesso della certificazione di collaudo attestante la corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive dà luogo a lamentele. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone non sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali in alcuni ambienti non sono tali da impedire infiltrazione di acqua /di pioggia.

ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.

I vetri di tutte le finestre **sono antisfondamento.**

I telai degli infissi sono da poco stati sostituiti per cui risultano a norma

In tutti i luoghi di lavoro non si verificano fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione.

ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguate alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Diversi banchi e sedie risultano logorate e necessita pertanto sostituirle. Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975).

ATTREZZATURE

Scale

Le scale fisse a gradini hanno pedate di dimensioni sufficienti e sono mantenute pulite. Sui bordi dei gradini sono state collocate strisce antiscivolo ma, in parte, devono essere ripristinate.

Macchine.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa. Esse vengono usate da personale addestrato. Alla loro manutenzione provvede personale esterno specializzato.

Informazione formazione

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc.

(DPR 547/55 ; art. da 34 a 39 D.Lgs. 626/94 ; Norme CEI EN 60204 ; Norme UNI EN 292).

E' stata effettuata sia l'informazione che la formazione prevista rispettivamente dall'art. 36 e dall'art.37 del D.lgs 81/08 per tutti gli operatori scolastici.

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, in modo corrispondente alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

AULE

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali, in genere, conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con mattoni antiscivolo, facilmente lavabile ma, in buona parte, logorati. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'art. 33 del D.Lgs. 626/94, e la loro apertura, in generale, è verso l'esodo. All'interno delle aule non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni o per i loro insegnanti (art. 33 D.Lgs. 626/94).

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale fruizione (impianto elettrico e termico) ma è necessaria e urgente una manutenzione straordinaria degli impianti per la messa a norma. L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

SERVIZI IGIENICI

Tutti i locali adibiti a servizi igienici non sono adeguati come numero e dimensioni alle norme vigenti.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Caratteristiche esterne e interne.

L' area esterna di accesso all'edificio scolastico non presenta barriere architettoniche

Nei percorsi interni aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antiscivolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236). Il Bagno per disabili non ha l'arredo previsto.

SINTESI DEI FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI E DEI RELATIVI PROVVEDIMENTI ADOTTATI

RISCHIO: la quantificazione del rischio deriva dal prodotto della **Probabilità (P)** di accadimento per la gravità del **Danno (D)**. La **scala** adottata va da un **minimo = 0 (rischio assente) ad un massimo = 9 (rischio molto elevato)**.

PRIORITA': in base al livello di rischio individuato è stata adottata la seguente scala di priorità

$R \geq 6$ Azioni correttive immediate

[classe A]

$3 \leq R \leq 5$ Azioni correttive da programmare con urgenza

[classe B]

$1 \leq R \leq 2$ Azioni correttive migliorative da programmare nel breve-medio termine [classe C]

<i>Rischio</i>	<i>Valore (indice)</i>	<i>Provvedimento da adottare</i>	<i>Priorità</i>
CONTESTO ESTERNO			
<ul style="list-style-type: none"> Traffico: Il Plesso si trova in una zona a media densità di traffico per cui è necessaria la presenza della Polizia Urbana nel momento di ingresso e di uscita degli alunni. Occorre ripristinare la tracciatura delle strisce pedonali davanti all'ingresso della scuola. Occorre ubicare nelle vicinanze la cartellonistica stradale prevista per i luoghi vicini alle scuole. 	6	Comunicazione all'Ente Locale Vigilanza durante l'uscita degli alunni da parte dei docenti e dei Collaboratori Scolastici	A
• CORTILE			
<ul style="list-style-type: none"> Provvedere al livellamento, migliorare la fruibilità del cortile esterno di pertinenza alla scuola. 	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
<ul style="list-style-type: none"> Provvedere alla tinteggiatura delle ringhiere di recinzione dell'area esterna. 	5	Comunicazione all'Ente Locale	B
<ul style="list-style-type: none"> Intonaco esterno risulta essere degradato con pericolo di caduta di calcinacci 	6	Comunicazione all'Ente Locale	A

<i>Rischio</i>	<i>Valore (indice)</i>	<i>Provvedimento da adottare</i>	<i>Priorità</i>
INGRESSO – ATRI E CORRIDOI			
<ul style="list-style-type: none"> Mancanza di alcuni cartelli segnaletici di sicurezza a norma 	6	Provvedere all'acquisto	A
CORRIDOIO			

• Mancanza di alcuni cartelli segnaletici di sicurezza a norma	6	Provvedere all'acquisto	A
--	---	-------------------------	---

BAGNI			
• I Bagni del personale e degli alunni non sono adeguati alla normativa vigente, la rubinetteria è obsoleta.	4	Comunicazione all'Ente Locale	B

PREVENZIONE INCENDI e INFORTUNI			
• Sistemare e n° 2 estintori del tipo a CO ₂ da Kg 5 in prossimità dell'aula multimediale e del quadro elettrico generale.	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
• Non esistono sistemi per la rilevazione e segnalazione dei focolai di incendio	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
• Segnaletica di sicurezza insufficiente	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
• Mancanza di paraspigoli in gomma soffice	6	Provvedere all'acquisto	A
• Mancanza di strisce delimitanti l'apertura delle porte	6	Provvedere all'acquisto	A
Alcuni gradini esterni risultano danneggiati e vi è pericolo di inciampo	6	Provvedere all'acquisto	A

LOCALI TECNICI			
• Provvedere a mettere a norma l'impianto idrico e termico	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
• Provvedere a mettere a norma l'impianto elettrico	6	Comunicazione all'Ente Locale	A

Plesso La Carrubba Primaria

Ai sensi del **D.M. 26 agosto 1992** il plesso viene classificato come scuola di **tipo 1**.

N° alunni 126

N° docenti 20

N° Collaboratori scolastici 4

La struttura, è composta da due piani fuori terra, l'edificio è stato consegnato dal Comune di Canicattì, all'istituzione scolastica, il giorno 11 settembre 2023 dopo aver effettuato dei lavori di consolidamento e ristrutturazione.

L'accesso all'edificio non presenta barriere architettoniche, è un montascale funzionante.

Ogni locale è provvisto di norme di comportamento per l'evacuazione in caso di emergenza. Tutti i locali e i corridoi hanno ampie finestre che ne assicurano l'illuminazione ed il ricambio d'aria.

All'esterno dell'edificio, lo spazio circostante l'ingresso, è idoneo alla sosta, dei genitori in attesa, e a contenere l'esuberanza infantile dei bambini, esso infatti risulta non essere a stretto contatto con il traffico veicolare. In tale spazio è stata individuata la zona di raccolta per le prove di evacuazione. Si fa presente che la documentazione attestante la messa a norma dell'edificio non è stata fornita dall'Ente proprietario.

Presidi Antincendio

In Base al numero di presenze effettive contemporanee di alunni e personale, la Sede viene classificata di **tipo 1** ai sensi del Decreto 26 agosto 1992 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica).

L'Istituto è dotato di rete idrante funzionante anche se occorre riparare alcune manichette idranti. Il numero di estintori presenti, di tipo in polvere ABC da Kg 6 è adeguato alle normative vigenti, inoltre, nelle aule di informatica, in prossimità del quadro elettrico generale saranno collocati estintori del tipo CO₂ così come previsti dal Decreto 26 agosto 1992.

Sia gli estintori che il sistema antincendio subisce regolare manutenzione ad opera dell'Ente proprietario.

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa vigente, non è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza. Esso subisce manutenzione, non sempre regolare, da personale mandato dall'Ente Locale. In generale però non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico sarà rilasciata una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice.

ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato nell'art. 33 del D.Lgs. 81/2008 e nel DM 26.8.92 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica – G.U. n. 218 del 16.9.92).

RUMORE E COMFORT ACUSTICO

Non costituisce una fonte di rischio ambientale ai sensi del D.P.R. n.277/1991 e del D.lgs. 195/06, perché all'interno degli edifici scolastici non vi sono impianti o macchine che possono produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 dB(A).

MICROCLIMA

Riscaldamento

Le aule e gli uffici sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. Le aule sono dotate anche di impianto di climatizzazione caldo/freddo. L'impianto subisce regolare manutenzione ordinaria ad opera di personale specializzato, ma necessita in parte di manutenzione straordinaria. Non si è in possesso della certificazione di collaudo attestante la corretta posa in opera degli impianti di riscaldamento. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele. Le correnti di aria fredda e calda che investono le persone non sono opportunamente controllate. Le chiusure esterne verticali e orizzontali in alcuni ambienti non sono tali da impedire infiltrazione di acqua /di pioggia.

ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce

naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori.

I vetri di tutte le finestre **sono del tipo vetro camera antisfondamento.**

I telai degli infissi sono in alluminio a taglio termico, e risultano idonei in quanto sono ad ante scorrevoli.

In tutti i luoghi di lavoro non si verificano fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione.

ARREDI

L'arredamento in generale è previsto di forma e dimensione adeguate alle varie classi di età degli studenti ed al tipo di scuola. I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI), rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica (UNI). Diversi banchi e sedie risultano logorate e necessita pertanto sostituirle. Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose. (D.M. 18.12.1975).

ATTREZZATURE

Scale

Le scale fisse a gradini hanno pedate di dimensioni sufficienti e sono mantenute pulite. Sui bordi dei gradini sono state collocate strisce antiscivolo ma, in parte, devono essere ripristinate.

Macchine.

Le macchine acquistate dopo il 21/09/96 sono dotate di marcatura CE di Conformità secondo quanto stabilito dal DPR 459/96; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa. Esse vengono usate da personale addestrato. Alla loro manutenzione provvede personale esterno specializzato.

Informazione formazione

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc.

(DPR 547/55 ; art. da 34 a 39 D.Lgs. 626/94 ; Norme CEI EN 60204 ; Norme UNI EN 292).

E' stata effettuata sia l'informazione che la formazione prevista rispettivamente dall'art. 36 e dall'art.37 del D.lgs 81/08 per tutti gli operatori scolastici.

Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati, come gli spazi per gli uffici, l'amministrazione, in modo corrispondente alle dimensioni standard previste dalla normativa (D.M. 18.12.75 e successive modifiche).

AULE

Le aule per le attività didattiche normali hanno caratteristiche tecniche dimensionali, in genere, conformi al piano terra, risultano adeguate e sufficientemente ampie al piano secondo. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con mattoni antiscivolo, facilmente lavabile. Le porte sono dimensionate in modo conforme a quanto indicato all'art. 33 del D.Lgs. 81/2008, e la loro apertura, in generale, è verso l'esodo. All'interno delle aule non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo per gli alunni o per i loro insegnanti (art. 33 D.Lgs. 626/94).

All'interno degli armadi eventualmente presenti non vengono conservati materiali infiammabili o altri materiali a rischio chimico, biologico o di qualsiasi natura non attinente all'attività didattica.

Le aule sono dotate di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale fruizione (impianto elettrico e termico) ma è necessaria e urgente una manutenzione straordinaria degli impianti per la messa a norma. L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

SERVIZI IGIENICI

Tutti i locali adibiti a servizi igienici sono adeguati come numero e dimensioni alle norme vigenti, vi è acqua calda.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Caratteristiche esterne e interne.

L' area esterna di accesso all'edificio scolastico non presenta barriere architettoniche

Nei percorsi interni aventi caratteristica di continuità, i pavimenti sono realizzati con materiali antisdrucchiolo, di superficie omogenea (DM 14.6.89 N. 236).

SINTESI DEI FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI E DEI RELATIVI PROVVEDIMENTI ADOTTATI

RISCHIO: la quantificazione del rischio deriva dal prodotto della **Probabilità (P)** di accadimento per la gravità del **Danno (D)**. La **scala** adottata va da un **minimo = 0 (rischio assente)** ad un **massimo = 9 (rischio molto elevato)**.

PRIORITA': in base al livello di rischio individuato è stata adottata la seguente scala di priorità

$R \geq 6$ Azioni correttive immediate **[classe A]**

$3 \leq R \leq 5$ Azioni correttive da programmare con urgenza **[classe B]**

$1 \leq R \leq 2$ Azioni correttive migliorative da programmare nel breve-medio termine **[classe C]**

<i>Rischio</i>	<i>Valore (indice)</i>	<i>Provvedimento da adottare</i>	<i>Priorità</i>
CONTESTO ESTERNO			
<ul style="list-style-type: none"> Traffico: Il Plesso si trova in una zona a media densità di traffico per cui è necessaria la presenza della Polizia Urbana nel momento di ingresso e di uscita degli alunni. Occorre ripristinare la tracciatura delle strisce pedonali davanti all'ingresso della scuola. Occorre ubicare nelle vicinanze la cartellonistica stradale prevista per i luoghi vicini alle scuole. 	6	Comunicazione all'Ente Locale Vigilanza durante l'uscita degli alunni da parte dei docenti e dei Collaboratori Scolastici	A
• CORTILE			
<ul style="list-style-type: none"> Provvedere al livellamento, migliorare la fruibilità del cortile esterno di pertinenza alla scuola. 	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
<ul style="list-style-type: none"> Provvedere alla tinteggiatura delle ringhiere di recinzione dell'area esterna. 	5	Comunicazione all'Ente Locale	B
<ul style="list-style-type: none"> Gli spazi verdi sono da curare 	2	Comunicazione all'Ente Locale	C

<i>Rischio</i>	<i>Valore (indice)</i>	<i>Provvedimento da adottare</i>	<i>Priorità</i>
INGRESSO – ATRI E CORRIDOI			
<ul style="list-style-type: none"> Mancanza di alcuni cartelli segnaletici di sicurezza a norma 	6	Provvedere all'acquisto	A

CORRIDOIO			
• Mancanza di alcuni cartelli segnaletici di sicurezza a norma	6	Provvedere all'acquisto	A
• occorre tinteggiare i muri e ripristinarli dove manca l'intonaco	6	Comunicazione all'Ente Locale	A

BAGNI			
• Il bagno dei disabili non è adeguatamente arredato	6	Comunicazione all'Ente Locale	A

PREVENZIONE INCENDI e INFORTUNI			
• Sistemare e n° 2 estintori del tipo a CO ₂ da Kg 5 in prossimità dell'aula multimediale e del quadro elettrico generale.	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
• Non esistono sistemi per la rilevazione e segnalazione dei focolai di incendio	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
• Chiedere la manutenzione straordinaria delle pompe antincendio e del relativo sistema idrico di spegnimento.	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
• Segnaletica di sicurezza insufficiente	4	Comunicazione all'Ente Locale	B
• Mancanza di paraspigoli in gomma soffice	6	Provvedere all'acquisto	A
• Mancanza di strisce delimitanti l'apertura delle porte	6	Provvedere all'acquisto	A
• Ripristinare le strisce antiscivolo sui gradini	6	Provvedere all'acquisto	A

LOCALI TECNICI			
• Provvedere a mettere a norma l'impianto idrico e termico	6	Comunicazione all'Ente Locale	A
• Provvedere a mettere a norma l'impianto elettrico	6	Comunicazione all'Ente Locale	A

AUTODICHIARAZIONE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

La sottoscritta Prof.ssa Caterina Amato dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Statale "M. Rapisardi" di Canicatti, consultato l'RSPP Ing. Calogero Patti

DICHIARA

1. che il proprio personale utilizza in modo limitato preparati chimici non classificati come pericolosi (tossici, nocivi corrosivi o irritanti);
2. che l'utilizzo di preparati pericolosi è da ritenersi assolutamente sporadico e occasionale, e che pertanto vi è solo un **rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori** e che le misure di cui al comma 1 dell'art. 224 sono sufficienti a ridurre il rischio;
3. che la natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi non rendono necessaria un'ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi; e pertanto ha provveduto a quanto disposto solamente dal comma 1 art. 224 del D. Lgs. 81/08, e cioè: riduzione al minimo dell'esposizione alle sostanze chimiche, limitazione dei quantitativi presenti sul lavoro, riduzione degli esposti, ecc.

la sottoscritta fa presente che, periodicamente o in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata ovvero quando i risultati della sorveglianza medica ne mostrino la necessità, provvederà all'effettuazione della valutazione del rischio chimico ai sensi del Titolo IX del D.Lgs. 81/08, anche avvalendosi di personale qualificato.

Luogo _____, data ___/___/_____.

In fede.

Timbro e firma

**AUTOCERTIFICAZIONE EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE
ARTT. 181 E 190 D. LGS. 81/08 e, s.m.i.**

La sottoscritta Prof.ssa Caterina Amato dirigente scolastico dell'Istituto
Comprensivo Statale "M. Rapisardi" di Canicatti, consultato l'RSPP Ing. Calogero Patti

in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 28 e 29 del D. Lgs. n. 81/08 e, successive
modifiche ed integrazioni,

DICHIARA

che nei plessi dell'Istituzione scolastica "M. Rapisardi" l'esposizione giornaliera personale
dei lavoratori al rumore ed alla pressione acustica di picco non raggiunge i valori inferiori di
azione stabiliti dall'art. 189, comma 1, lettera c) rispettivamente pari a $L_{EX,8h} = 80$ dB(A) e
di $L_{peak} = 135$ dB(C) riferito a $20 \mu Pa$

La presente valutazione è stata effettuata in base a *(scegliere le opzioni di interesse)*:

uso di macchinari non rumorosi quali

caratteristiche dell'ambiente di lavoro

esame ambientale già effettuato il _____ che ha evidenziato

trattasi di produzione di _____ svolta

parere tecnico acquisito da RSPP Ing. Calogero Patti

In fede.

(Data) _____

(timbro e firma del Datore di lavoro)

*La presente autocertificazione è parte integrante del documento di valutazione dei rischi ex
art. 29 comma 1 oppure del DVR Standardizzato ai sensi del D.I. 30.11.2012.*

Il Dirigente Scolastico all'inizio dell'anno scolastico e tutte le volte che vi sono
variazioni d'uso dei locali o acquisti di nuovi impianti:

- se necessario rivede il documento dei rischi;
- fa la statistica degli infortuni;
- rivede gli incarichi in Collegio dei Docenti e nell'Assemblea del Personale A.T.A.
- mette all'albo lettere d'incarico per le diverse commissioni;
- verifica l'esistenza della segnaletica;
- predispone la circolare interna sulla sicurezza e sulle responsabilità;

- richiama periodicamente il personale all'osservanza delle norme di sicurezza e prevenzione anche con lettera individuale;

Il Dirigente Scolastico
(Dott. ssa Caterina Amato)

Il Responsabile S.P.P.
(Dott. Ing. Calogero Patti)



Medico Competente
(Dott. Calogero Caramanno)

Per presa visione

Il R.S.L.

(Prof. Antonino Marranca)
